



**GIUNTA REGIONALE**  
**DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA**  
*Servizio Presidi Tecnici di Supporto al Settore agricolo*

*Ufficio Tutela Fitosanitaria delle colture (sede Cepagatti)*  
*Ufficio Direttiva nitrati e qualità dei suoli, coordinamento servizi vivaistici e agrimeteo (Cepagatti-Scerni)*

**BOLLETTINO N°45 DEL 14 NOVEMBRE 2018**

**LA DIFESA INTEGRATA E BIOLOGICA**

PRODUZIONE INTEGRATA		
<b>AGRICOLTURA SOSTENIBILE</b>	Salvaguardare il reddito ponendo attenzione alle piante, all'uomo e all'ambiente	pag. 2
<b>Vite</b>	La gestione autunnale del vigneto	pag. 3
<b>Olivo</b>	Olivo: la raccolta volge al termine	pag. 8
	Le buone norme per l'olio extravergine	pag. 9
<b>REGIONE ABRUZZO</b>	Notizie su bandi e regolamenti	pag. 10
<b>INFORMAZIONI UTILI</b>	Agroambiente Abruzzo: una piattaforma agroambientale a servizio dell'agricoltura	pag. 11
<b>ASSESSORATO INFORMA</b>	A ottobre erogati contributi PSR per oltre 5 milioni di euro	pag. 12



Il presente bollettino segue le norme della difesa integrata e quanto riportato nello stesso è da considerare unicamente a livello indicativo, non prescrittivo, sia per chi aderisce al sistema integrato a base volontaria sia per chi segue il sistema integrato obbligatorio. Ai fini della produzione integrata, oltre quanto riportato sul presente Bollettino, per le tecniche di coltivazione, i piani di fertilizzazione, le dosi massime di fertilizzanti, si deve necessariamente fare riferimento al [DPI 2018 Abruzzo All. A tecniche agronomiche](#). Per la difesa, oltre quelli citati nel Bollettino settimanale, per i principi attivi ammessi, il numero massimo di interventi consentiti, si deve necessariamente fare riferimento al [DPI 2018 Abruzzo All. B Difesa](#) oltre che alle indicazioni obbligatoriamente riportate sulla etichetta dei prodotti fitosanitari. Per la **produzione e la difesa biologica** si rimanda alla normativa italiana ed europea di riferimento. Le linee guida nazionali di difesa integrata sono consultabili sul sito [www.reterurale.it](http://www.reterurale.it), gestito dal Ministero delle Politiche Agricole

# AGRICOLTURA SOSTENIBILE

SALVAGUARDARE IL REDDITO PONENDO ATTENZIONE ALLE PIANTE, ALL'UOMO E ALL'AMBIENTE

In una annata particolarmente complicata dal punto di vista climatico, che ci vede impegnati su diversi fronti nella lotta ai patogeni, ci sembra opportuno fare alcuni chiarimenti e precisazioni. Nella piena condivisione del concetto più ampio di **agricoltura sostenibile**, che pone attenzione alla salute delle piante, dell'uomo e dell'ambiente, ma non trascura, anzi mette al pari livello degli stessi, la redditività, ci atteniamo in maniera convinta ai criteri della **Difesa integrata e della Difesa biologica**, di cui riassumiamo sinteticamente alcuni principi che ne regolano le modalità attuative:

**1) monitoraggio fenologico**, per individuare lo stadio di sviluppo in quanto molti patogeni si rendono pericolosi soprattutto o unicamente in determinate fasi fenologiche.

**2) monitoraggio dei patogeni**, attraverso la valutazione e la diagnosi visiva, l'uso di trappole di monitoraggio, il campionamento e l'analisi in laboratorio.

**3) analisi dell'andamento climatico** settimanale annuale e di quello in generale, delle **previsioni meteorologiche**, per valutare la potenzialità infettiva più o meno elevata.

**4) impiego di norme di buona pratica agronomica**, sempre più indispensabili, che limitano gli interventi con i prodotti fitosanitari rendendoli molto più efficienti.

**5) proposta di una strategia di intervento**, da attuarsi solo quando ritenuto necessario e nel momento di maggiore efficacia, impiegando i principi attivi con criterio, seguendo le norme tecniche, non solo quelle riportate in etichetta, cui ogni operatore è obbligato ad attenersi, ma quelle dettate dal **Disciplinare di Produzione Integrata** e dal **Disciplinare di Difesa Integrata**. Quest'ultimo, reperibile sul sito regionale e linkabile da questo Bollettino, riporta solo una parte di principi attivi e ha norme più restrittive rispetto alle etichette, in base a criteri di sostenibilità fortemente orientati alla salute delle piante, dell'ambiente, degli operatori agricoli e dei consumatori. Il numero massimo di utilizzo e l'alternanza dei principi attivi, in esso consigliati, sono utili per evitare i fenomeni di resistenza dei patogeni.

In genere, per i **funghi o per i batteri**, si consiglia un intervento preventivo, ma non a calendario, in quanto, come detto, nella difesa integrata si valuta la pericolosità di infezione e il rischio di piogge, anticipandole per prevenire la possibile malattia e per non correre il rischio di non poter rientrare in campo in tempo utile rispetto all'intervallo di trattamento consigliato in etichetta.

Per gli **insetti**, invece, si individua lo stadio di sviluppo e il grado di infestazione sulla pianta; quindi si valuta **non solo la loro presenza nelle trappole**, un dato indicativo ma non esaustivo ai fini decisionali, ma, soprattutto, lì dove è possibile, la loro presenza sulle piante.

Nella strategia di intervento vengono consigliati, solo se ritenuto necessario ed economicamente conveniente, i prodotti che, a seconda del meccanismo di azione (ovicida, ovolarvicida, larvicida e adulticida), si ritengono idonei in rapporto allo stadio di sviluppo dell'insetto. Il lavoro di campo è supportato, dal campionamento e dall'analisi in laboratorio.

Si ribadisce che il Bollettino fornisce **consigli in via puramente indicativa e non prescrittiva** e che fa riferimento, in via prioritaria, al **DPI Difesa Integrata** per l'utilizzo di tutti i prodotti in esso inseriti con le relative prescrizioni circa il loro impiego.

Quanto sopra evidenziato integra quello che settimanalmente viene riportato dal Bollettino in prima pagina. Si è ritenuto opportuno ribadire ed ampliare alcuni concetti, sia al fine di evitare una cattiva interpretazione di quanto scritto settimanalmente, sia per chiarire il nostro ruolo che è quello di fornire linee guida basate sui criteri di sostenibilità ampiamente esplicitati, senza avere la pretesa, né la possibilità, di essere esaustivi e di poter fornire una informazione che descriva minuziosamente le innumerevoli situazioni che si riscontrano in regione, sicuramente alcune difforni da quelle da noi prospettate: ma l'eccezione non fa la regola.

# VITE

## VIGNETO: LA GESTIONE AUTUNNALE

### LA STRUTTURA DEL TERRENO

Ricerca l'equilibrio vegeto-produttivo ottimale del vigneto è il nostro obiettivo prioritario. In autunno la nostra massima attenzione deve essere rivolta al terreno e alla radice, molto meno alla parte aerea della vite. Alla concimazione deve essere abbinata una buona gestione agronomica complessiva del suolo: non possiamo pensare di poter risolvere tutto con un maggiore o minore apporto di fertilizzanti minerali o organici.

Molto spesso, infatti, ad un apporto maggiore di fertilizzanti non c'è la corrispondente risposta che ci si potrebbe aspettare a causa dello stato complessivo del suolo inteso sia come struttura che come capacità di scambio degli elementi minerali in esso contenuti.

Un suolo ben strutturato è permeabile all'aria e all'acqua, lasciandosi attraversare da carbonio, idrogeno e ossigeno, in modo da permettere alla radice di compiere i normali processi fisiologici. La radice deve avere costantemente a disposizione gli elementi della nutrizione, con buona disponibilità di sostanza organica umificata che migliora la capacità di scambio dei minerali tra il suolo e la radice.

In un terreno ben strutturato e ricco di humus si verificano le migliori condizioni di abitabilità per la microflora e la microfauna ed è garantita una buona fertilità grazie al ciclo di mineralizzazione-umificazione.

In presenza di humus gli elementi della nutrizione, N, P, K ed altri, o naturalmente presenti o forniti con i concimi minerali, divengono più facilmente disponibili.

Per favorire la buona struttura del terreno, l'autunno è il periodo giusto per le lavorazioni meccaniche: tra tutte la migliore è la rippatura medio-profonda, al fine di contrastare la compattazione del terreno, che nel corso del periodo vegeto-produttivo si è verificata per il continuo calpestio dei mezzi meccanici, e favorire un buon accumulo di acqua che normalmente risulta abbondante nel periodo invernale.

### IL SOVESCIO E L'INERBIMENTO CONTROLLATO

Fondamentale per la vite, per tutte le colture in generale, è la dotazione di sostanza organica, che grazie alla sua funzione ammendante favorisce una migliore struttura complessiva del suolo permettendo agli elementi minerali del terreno di essere a disposizione della coltura a seconda della richiesta maggiore o minore. Il migliore ammendante è senza alcun dubbio il letame che però ultimamente è sempre meno disponibile. In alternativa, anche per questioni organizzative ed economiche, per apportare sostanza organica si ricorre al **sovescio** con semine che possono essere eseguite anche su file alterne. Per la semina o si scelgono leguminose in purezza, e tra di esse il favino è molto impiegato nei nostri areali, o si ricorre a miscugli di graminacee e leguminose (orzo, frumento, avena, segale, pisello, veccia, favino), privilegiando in percentuale le leguminose se i terreni sono poveri di sostanza organica. Il sovescio prima veniva interrato con una vangatura; ora che la vangatrice viene usata molto meno, o si procede a rullatura-schiacciamento o si procede allo sfalcio, ed in entrambi i casi le essenze si lasciano essiccare come paglia sul terreno con effetto pacciante, oppure si procede ad una trinciatura e dopo un paio di giorni a interrimento superficiale con un erpice.

**L'inerbimento controllato** punta, più che alla fornitura di sostanza organica, al miglioramento della struttura del suolo, attraverso un arieggiamento naturale determinato dalle radici delle essenze seminate, proprio quell'azione cui si accennava in precedenza per contrastare il compattamento del terreno stesso. Migliorando la struttura, la porosità del suolo, avremo terreni più permeabili, arieggiati,

una maggiore portanza del terreno con una conseguente migliore transitabilità dei mezzi durante tutto l'anno, anche in condizioni difficili, dopo le piogge.

A livello ambientale l'inerbimento comporta un minore ruscellamento, limitando i fenomeni di erosione, cui sono molto soggetti i vigneti in pendio e una minore lisciviazione degli elementi, in primis l'azoto. Un ulteriore effetto positivo è il migliore utilizzo degli elementi minerali, in quanto le radici delle piante usate per l'inerbimento emettono sostanze acide chelanti che, acidificando il terreno, favoriscono la mobilità e il traslocamento in profondità di fosforo e potassio e un migliore assorbimento dei microelementi.

Gli effetti negativi sono la competizione nutrizionale, che può essere interpretata come un vantaggio se entro certi limiti e, soprattutto, nei nostri ambienti non irrigui, la competizione idrica.

Per questo, oltre a una scelta accurata delle essenze da seminare, va monitorato attentamente, soprattutto nei primi anni, lo sviluppo vegetativo e la produttività, in quantità e qualità, del vigneto.

Per l'inerbimento è meglio utilizzare miscugli di graminacee, leguminose e crucifere, ognuna per gli effetti positivi che manifestano. Le graminacee sono quelle che si insediano rapidamente e resistono a sfalci ripetuti, le leguminose apportano sostanza organica e azoto e le crucifere, con le loro radici fittonanti sono le migliori per l'arieggiamento del terreno.

Riguardo alla competizione idrica, se è certo che una copertura erbacea, almeno fino a metà giugno, è da ritenersi utile in quanto limita l'eccessivo rigoglio vegetativo della vite, con tutti i vantaggi che ne conseguono, d'altra parte potremmo avere qualche problema di carenza di acqua e di nutrimento durante l'estate; per questo si può scegliere una copertura erbacea a base di graminacee che disseccano in estate, oppure si deve provvedere a sfalciarle alla maturazione lattezza lasciando i residui sul terreno, con effetto pacciamante.

La pacciamatura comporta un risparmio idrico in termini di evapotraspirazione e può avere effetto sulle infezioni primarie di peronospora ostacolando in parte il passaggio delle oospore dal terreno alla pianta.

Per la scelta, conviene attenersi a miscugli già preparati, confidando nell'esperienza di aziende che hanno già sperimentato queste essenze nei vari ambienti, piuttosto che affidarsi a miscugli temporanei, tenendo conto che all'interno della stessa specie sono state selezionate varietà che forniscono risposte differenti.

## LA CONCIMAZIONE

Il nostro appezzamento non è un sistema omogeneo ma ci sono sicuramente, specie nei terreni con giacitura collinare, zone di erosione, prevalentemente situate nella parte alta e zone di accumulo situate nella parte bassa e zone di equilibrio. Situazioni diverse si verificano anche per la diversa composizione minerale dei suoli derivante dalla roccia sottostante. Questo insieme di fattori si manifesta a livello colturale nelle risposte vegeto-produttive del vigneto che noi dobbiamo con costanza osservare ed annotare, quanto meno nella nostra memoria: le zone di erosione manifestano le loro carenze nutrizionali con una vegetazione stentata, con visibili giallumi e grappoli piccoli e di scarsa qualità; nelle zone di accumulo, invece, c'è un eccessivo rigoglio vegetativo, ma l'uva matura in ritardo ed anche in questo caso in maniera non ottimale. Queste sono le situazioni da correggere mentre, se constatiamo negli anni una risposta vegeto-produttiva del vigneto buona, dobbiamo fare di tutto per conservare questa situazione di equilibrio.

L'**autunno** è il periodo migliore per la restituzione di fosforo e potassio, elementi notoriamente poco mobili nel terreno, che le piogge autunno-invernali aiutano a rendere più assimilabili. I nostri terreni comunque sono in genere molto ben dotati dei due elementi nutritivi. Il problema è che essi sono poco mobili e, quindi, scarsamente disponibili per le piante. Consigli per la fertilizzazione:

- Nei nostri terreni sono sempre da preferire fertilizzanti a reazione acida e non alcalina.

- Tra i fertilizzanti a base potassica è da utilizzare il solfato di potassio, fisiologicamente acido, mai il cloruro di potassio, sapendo anche gli effetti negativi del cloro nel terreno.
- Tra i fertilizzanti fosfatici il perfosfato minerale, fisiologicamente acido, che contiene oltre al fosforo anche gesso ed è molto idoneo per i terreni argillosi ed argilloso-calcarei
- Evitare in questo periodo di utilizzare componenti azotati, perché, come sappiamo, l'azoto è un elemento mobile del terreno e quindi viene facilmente lisciviato dalle piogge e trasportato nelle falde, con conseguente danno ambientale.

## VITE DA VINO -CONCIMAZIONE FOSFORO

<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)	Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: <b>8-12 t/ha:</b>  <b>DOSE STANDARD</b>	Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha;  <input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> con apporto di ammendanti.	<input type="checkbox"/> <b>40 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> <b>60 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> <b>100 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsissima; <input type="checkbox"/> <b>20 kg/ha:</b> in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha; <input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
<b>Concimazione Fosforo in allevamento:</b> 1° anno: max 15 kg/ha; 2° anno: max 25 kg/ha.		

## VITE DA VINO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)	Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: <b>8-12 t/ha:</b>  <b>DOSE STANDARD</b>	Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha;  <input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> con apporto di ammendanti.	<input type="checkbox"/> <b>80 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale;  <input type="checkbox"/> <b>150 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa.	<input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha.

	<input type="checkbox"/> <b>40 kg/ha:</b> in situazione di elevata dotazione del terreno.	
--	---	--

**Concimazione Potassio in allevamento:** 1° anno: max 20 kg/ha; 2° anno: max 40 kg/ha.

## IL DISERBO

Il vantaggio del diserbo autunnale consiste, oltre che nell'eliminazione di erbe quali loiutto, poa e veronica, presenti per tutto il periodo invernale, nella razionalizzazione di alcune operazioni colturali agevolando, ad esempio la raccolta dei rami di potatura. Inoltre, l'effetto pacciamante che si ottiene dal progressivo disseccamento delle infestanti, determina un ritardo nella nascita delle specie primaverili a comparsa più precoce e ciò consente di posticipare l'intervento primaverile permettendo un miglior controllo delle infestanti annuali o perennanti.

Il diserbo in questo periodo è da considerare, altresì, una vera e propria pratica fitosanitaria per il controllo del fitoplasma responsabile del "legno nero" poiché il suo agente vettore è la cicalina *Hyalestes obsoletus* che completa il ciclo biologico su alcune piante ospiti presenti nel vigneto, tra cui in maniera più spiccata l'ortica, infestante che si sta progressivamente sempre più diffondendo e che, nel periodo autunnale è particolarmente vulnerabile.

Possono essere validamente utilizzati il glifosate 30% alla dose di 100 cc. in 10 litri di acqua a cui in presenza di erbe resistenti può essere aggiunto oxifluorfen al 43 % alla dose di 10-15 cc. in 10 litri di acqua; oppure flazasulfuron alla dose di 2 gr. in 10 litri di acqua, sempre in miscela con glifosate. Riguardo al flazasulfuron il prodotto si caratterizza per un'azione fogliare e residuale nel terreno e risulta particolarmente attivo nei confronti della parietaria. Ha dimostrato di essere particolarmente efficace nella distribuzione autunnale garantendo un prolungato controllo delle malerbe anche per la stagione successiva. Pertanto viste le caratteristiche se ne consiglia un'applicazione esclusivamente autunnale. La dose d'impiego consigliata è di 2 grammi in 10 litri con un consumo di acqua pari a 3 hl/ha effettivamente diserbato avendo cura, per ottenere i migliori risultati, di bagnare bene le infestanti. Particolare attenzione va posta nei terreni sciolti e nei vigneti in pendenza per problemi di percolazione e deriva. Ne è sconsigliato l'utilizzo in impianti con meno di 3 anni.

## DISERBO DELLA VITE

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% DI S.A.	DOSE L/HA ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi agronomici: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	Interventi chimici: Non ammessi interventi chimici nelle interfile	Glifosate	30,4	6
	Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità.	Oxifluorfen (1)	22,9	1
	Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.	Flazasulfuron (2)	25	70 gr/ha
	L'uso di diserbanti può essere opportuno quando :	Carfentrazone (3)(4)	6,45	1
	- Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2	Ciclossidim	10,9	2 - 4
	- Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)	Pyraflufen ethil (3) (4)	2,6	0,8
		Diflufenican+glifosate (5)	4	2-3
		Acido pelargonico		Sono consentiti due interventi l'anno tra riposo vegetativo e chiusura del grappolo
		Diflufenican (6)		
Pre emergenza graminacee e dicotiledoni	Vedi nota precedente	Ciclossidim	10,9	2
	Interventi chimici solo nei primi 2 anni di allevamento	Pendimetalin	38,72	2
	Solo localizzati sulla fila	Isoxaben	45,5	2
		Fluazifop-p-butile	13,4	1
		Quizalofp p ethile		
	Penoxulam+orizalin	Utilizzabile in alternativa a flazasulfuron. Non utilizzabile oltre il 4° anno di età		

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

(1) Da utilizzarsi a dosi ridotte (l 0,3 - 0,45 per intervento) in miscela con i prodotti sistemici. Ammesso sulla fila. L'epoca d'intervento va limitata tra l'ultima decade di settembre e la prima decade di maggio.

(2) Impiegabile solo ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi

(2) Da utilizzarsi in miscela con i prodotti sistemici nel periodo inverno-inizio primavera

Interventi indicati per il contenimento delle infestanti che possono favorire la presenza di vettori del legno nero

(3) Impiegabile come spollonante e diserbante fogliare

(3) In ogni caso complessivamente la dose annua impiegata non può superare 1 litro ettaro.

(3) Negli impianti in allevamento (3 anni) al massimo 2 l/ha all'anno

(4) Da utilizzare in alternativa tra loro

(5) Ammesso solo nei primi 3 anni di impianto, localizzato sulle file, massimo 1 intervento anno nel periodo compreso tra la raccolta e la fioritura

(6) Ammesso solo nei primi 3 anni di impianto

# OLIVO

**FASE FENOLOGICA:** la raccolta prosegue negli areali interni e per le varietà tardive.

**MONITORAGGIO:** le olive si presentano in condizioni discretamente soddisfacenti, tranne alcune partite non idonee alla produzione di olio di oliva extravergine.

Per ottenere un olio extra-vergine in questa annata è fondamentale seguire le buone norme che vanno da una raccolta anticipata ad una lavorazione tempestiva al frantoio.

Oltre tutte le buone norme che vengono descritte di seguito, anche alla luce degli assaggi delle prime partite di olio che ci vengono sottoposte, consigliamo di effettuare una filtrazione immediata.





## LE BUONE NORME PER L'OLIO EXTRAVERGINE

Per salvaguardare la qualità del prodotto, soprattutto in funzione della infestazione da **mosca**, questo anno, più che in altri, bisogna operare in maniera molto attenta. Con la difesa integrata o biologica abbiamo cercato di salvaguardare il più possibile l'integrità delle olive nel rispetto dell'ambiente e della riduzione dell'uso dei fitofarmaci; non disperdiamo questo lavoro ora che siamo prossimi alla raccolta del prodotto

- pur sapendo che la raccolta deve coincidere con il miglior rapporto tra inolizione e componenti organolettici, che si raggiunge quando più della metà delle olive sull'albero cambia colore (invaiaura), quest'anno, vista la particolare condizione fitosanitaria, è consigliabile raccogliere in anticipo.
- le olive raccolte vanno consegnate in tempi brevi al frantoio;
- il trasporto va compiuto rispettando l'integrità delle olive, senza usare sacchi, ma utilizzando cassette rigide, forate e accatastabili;
- la lavorazione deve essere effettuata molendo le olive, preventivamente lavate e defogliate, al massimo entro 48 ore dalla raccolta e nel frantoio deve essere garantita la massima pulizia;
- la lavorazione deve essere effettuata a basse temperature (max 27°) e con tempi di gramolatura contenuti
- particolare attenzione deve essere posta alla fase finale di separazione al fine di avere il più possibile un prodotto povero in acqua e privo di particelle di pasta in sospensione
- separare preliminarmente le diverse partite di olio e controllarle, dal punto di vista chimico e organolettico, prima di predisporre l'eventuale oleaggio finale. Un olio difettato rovina un olio buono;
- l'olio deve essere conservato in modo da evitare il contatto con sostanze che possano arrecare cattivi odori e sapori. Deve essere quindi conservato in contenitori di vetro scuro, banda stagnata, o acciaio inox, quanto più possibile pieni e ben chiusi, in locali puliti, freschi, (circa 15°C) e poco luminosi.



Gli argomenti evidenziati nella presente pagina sono consultabili, per gli approfondimenti, sull'area tematica di **Agricoltura Sviluppo Rurale** della Regione Abruzzo.

## ULTIMI BANDI

---

Misura M16 - Sottomisura 16.2 - Progetti di macrofiliera - Seconda fase

MISURA M16 - COOPERAZIONE / 14 DIC 2018 / SCADE TRA 36 GIORNI

Misura M16 - Sottomisura 16.4 - Progetti di microfiliera - Seconda fase

MISURA M16 - COOPERAZIONE / 20 NOV 2018 / SCADE TRA 12 GIORNI

Misura 4 - Intervento 4.3.1. - Bando per infrastrutture irrigue

MISURA M4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI / 15 DIC 2018 / SCADE TRA 37 GIORNI

Misura M1 - Sottomisura 1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizioni di competenze - Fase C

MISURA M1 - TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE / 27 LUG 2019 / SCADE TRA 261 GIORNI

Misura M4 - Intervento 4.2.1 - Sostegno investimenti per trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo prodotti agricoli - Aree crateri sisma 2016/17 e nevicate 2017

MISURA M4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI / 30 APR 2019 / SCADE TRA 173 GIORNI

## INFORMAZIONI UTILI

### AGROAMBIENTE ABRUZZO: “Una piattaforma ambientale al servizio dell’ agricoltura”

Il Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca, tramite il Servizio Presidi Tecnici di supporto al settore agricolo – Ufficio direttiva nitrati, coordinamento dei servizi vivaistici e agrometeorologici, ha attivato la piattaforma Agroambiente.Abruzzo, (<https://agroambiente.regione.abruzzo.it>) a beneficio di agricoltori e tecnici che operano nel comparto agricolo regionale.

Il sistema informatico, messo a punto dalla società Aedit di Pontedera, spin-off accademica della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa, mette a disposizione dell’utente uno strumento **indispensabile** per il rispetto delle misure agroambientali del PSR 2014-2020 legate alla produzione integrata della nostra regione.

In tal modo la Regione Abruzzo attua le direttive comunitarie riguardanti la tutela ambientale e lo sviluppo di sistemi agricoli basati sull’uso sostenibile delle risorse.

I servizi implementati sono i seguenti:

- **Accesso ai dati meteorologici**

L’utente accede in tempo reale ai dati termo-pluviometrici giornalieri rilevati da 34 stazioni automatiche, delle quali 24 afferiscono alla rete di monitoraggio climatico gestita dal Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, 3 al Cnr-Istituto di Biometeorologia e 7 alle cantine sociali di Tollo, Ripa Teatina e Rocca San Giovanni. Il sistema permette di generare una cartografia tematica ed una tabella esportabile riferita ad alcuni indicatori agro-meteorologici (Gradi-Giorno, bilancio idrico-climatico ecc.)

- **Irri-Nutri**

Nel sistema informatico sono implementati dei sistemi di supporto alle decisioni (DSS) per assistere le aziende nella stima dei fabbisogni idrici e nutrizionali. A tale scopo è necessario che l’utente si registri fornendo email e password. Per quanto concerne l’**irrigazione** l’utente riceve indicazioni sui volumi e sui turni irrigui per le principali colture erbacee e arboree praticate in Abruzzo, dopo aver inserito poche e semplici informazioni riguardanti la localizzazione dell’azienda, la coltura, la data di semina o trapianto e le caratteristiche fisiche dei suoli. Il bilancio idrico personalizzato è alimentato in tempo reale dai dati meteorologici rilevati dalla suddetta rete di monitoraggio.

Per quanto riguarda la **concimazione** il sistema calcola le dosi standard di azoto, fosforo e potassio richieste dalle colture, seguendo le indicazioni dei disciplinari di produzione integrata della Regione Abruzzo. Le dosi standard vanno intese come il quantitativo massimo di elementi nutritivi da distribuire.

- **Monitoraggio**

Il sistema consente ai tecnici pubblici e privati di condividere in tempo reale le informazioni riguardanti il monitoraggio fitosanitario, quali fasi fenologiche delle colture, rilievi sui danni provocati da fitofagi e fitopatie, catture di adulti con trappole a feromoni. Ogni tecnico può creare una serie di punti di monitoraggio georeferenziati a cui associa dei rilievi. Il lavoro dei tecnici che operano nei diversi areali della regione è finalizzato alla redazione di un notiziario fitosanitario settimanale disponibile in rete (<https://www.regione.abruzzo.it/content/agrometeorologia>).

### AGRICOLTURA: PEPE, A OTTOBRE EROGATI CONTRIBUTI PSR PER OLTRE 5 MILIONI DI EURO

"Nel mese di ottobre sono stati erogati complessivamente oltre 5 milioni di euro per 561 aziende". Lo dichiara l'assessore alle politiche agricole, Dino Pepe, commentando i dati sui decreti di pagamento arrivati da Agea. "Il gran numero di bilaterali che ho personalmente condotto con tutto lo staff regionale a Roma ha iniziato a dispiegare il proprio effetto - spiega Pepe - sono state pagate anche la metà delle domande dell'"integrato', una misura sulla quale la Regione Abruzzo ha tanto investito e che ci ha fatto arrivare ad essere tra le prime regioni d'Italia in questo settore, vista la risposta entusiasta delle aziende ai due bandi emanati. Sono inoltre in fase di predisposizione gli anticipi dei pagamenti delle annualità 2018 per le misure agroambientali per circa 4mila aziende. Ho chiesto con insistenza un tavolo di confronto continuo tra la Regione e l'Agea - continua l'assessore - unitamente alle organizzazioni professionali. Questo confronto era necessario per risolvere la grande mole di problemi tecnici che impediva il pagamento delle migliaia di domande delle misure agroambientali".

Sono stati inoltre emanati i primi bandi rivolti alle aziende agricole delle aree crateri degli ultimi terremoti e delle zone colpite dalla neve. Sono i bandi per la misura 4.2 rivolta al sostegno per investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e la misura 4.1 rivolta agli investimenti per le aziende agricole. Entrambi i bandi sono stati emanati con il meccanismo dello sportello che dovrebbe facilitare l'emanazione delle graduatorie e permettere alle aziende di programmare gli investimenti, essendo già previsti diversi momenti di presentazione delle domande di sostegno.

È poi partita anche la fase operativa del bando della misura 16.2, che finanzia i progetti di macrofiliera della Regione e della 16.4 che invece finanzia quelli di microfiliera.

"L'avanzamento della spesa prosegue a ritmo serrato - prosegue ancora Pepe - sono stati infatti già erogati quasi 50 milioni di euro, pari ad oltre il 13 per cento della spesa complessiva. Colgo nuovamente l'occasione per ringraziare i tecnici della mia struttura che in tanti stanno lavorando a ritmi assolutamente serrati e i Caa per la collaborazione a quattro mani che stanno prestando in questo frangente".

Per ulteriori informazioni consultare il sito [Regione Abruzzo – Agricoltura e Sviluppo Rurale](#)

#### La redazione del Bollettino

##### **Ufficio Direttiva nitrati e qualità dei suoli, coordinamento servizi vivaistici e agrimeteo (Cepagatti-Scerni)**

Fabio Pietrangeli, Domenico D'Ascenzo, Angelo Mazzocchetti, Luciano Pollastri, Antonio Ricci, Antonio Di Donato, Bruno Di Lena, Domenico Giuliani

#### Il monitoraggio sul territorio

**Areale Colline Pescaresi:** Fabio Pietrangeli, Antonio Di Donato

**Areale Colline Teatine:** Pantaleone Di Sipio, Luciano Santoferrara, Maurizio Sulpizio

**Areale Frentano-Sangro:** Andrea De Laurentiis, Spadolino Travaglini

**Areale Vastese:** Lodovico D'Ercole, Gennaro Torelli

**Areale Teramano:** Giuseppe Lucque, Agostino Di Nicola

**Areale Peligno:** Antonio Ricci

**Areale Fucino:** Giovanni Ranalli

Il Servizio Presidi Tecnici, per la redazione del presente Bollettino, è aperto alla collaborazione di chi, aziende e consulenti fitofarmaci, vogliono fornire informazioni utili, attraverso la piattaforma Agroambiente.

Si ringraziano Cantina Villese, Capo olio vestino, Eurortofruitticola, Associazione Olivicola Rustica e Gentile, Istituto Agrario "A. Serpieri" Pratola Peligna e tutti gli altri operatori che collaborano volontariamente e gratuitamente al monitoraggio su Agroambiente.